

ALLEGATO

**Dispositivo per la formazione esterna sperimentale
in apprendistato professionalizzante nel settore del terziario,
della distribuzione e dei servizi – Anno 2007**

Proroga Protocollo Regione Lombardia e Unione Regionale Lombardia del Commercio del Turismo e dei Servizi e Filcams – CGIL, Fisascat – CISL e Uiltucs – UIL regionale della Lombardia

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. 30/03
- D.lgs. 276/03
- L. 53/03
- L. 196/97
- D.lgs. 112/98
- D.m. 28 Febbraio 2000

Tipologie di progetto ammissibili

Progetto quadro

Il progetto quadro prevede un insieme articolato di azioni di formazione esterna per specifiche aree professionali del Terziario, della distribuzione e dei servizi (Progetti Quadro settoriali) e/o territoriali (Progetti Quadro territoriali).

A tal fine il Progetto quadro è caratterizzato dalla flessibilità nella definizione dei percorsi formativi, costituiti da un'offerta di servizi modulari e corsuali tale da consentire la personalizzazione dei percorsi, (fermo restando le disposizioni previste dai Decreti Ministeriali 8 aprile 1998 e 20 maggio 1999 n. 179) e tale da garantire una composizione delle azioni previste, nel rispetto della normativa vigente, la cui somma corrisponda alla durata prevista dal CCNL del Terziario, della distribuzione e dei servizi siglato in data 2 luglio 2004.

I Progetti Quadro possono essere articolati secondo le seguenti modalità:

Progetti Quadro settoriali a valenza regionale, nell'ambito dei quali verranno finanziate la formazione esterna e le attività di supporto ai tutor delle imprese che optano per la formazione interna.

Progetti Quadro territoriali a valenza provinciale nell'ambito dei quali verranno finanziate la formazione esterna degli apprendisti e la formazione dei tutor.

I Progetti Quadro territoriali potranno essere realizzati sulla base di cataloghi modulari o, in alternativa, mediante attività corsuali lineari.

Soggetti promotori

I progetti quadro settoriali e/o territoriali dovranno obbligatoriamente essere proposti dall'Unione Regionale Lombardia del Commercio, del Turismo e dei Servizi e/o dalle sue Associazioni territoriali.

Azioni ammissibili e destinatari

1. Percorsi formativi rivolti ad apprendisti

I Progetti Quadro dovranno articolarsi in più percorsi e prevedere attività formative progettate e realizzate:

- (1) Ai fini del presente atto, si definisce «formale» la formazione:
 - svolta in ambiente organizzato e strutturato (un organismo di formazione, un istituto scolastico, nel luogo di lavoro, anche in locali distinti etc.);
 - assistita da figure professionali idonee a trasferire competenze e conoscenze quali i tutor;
 - esplicitamente progettati mini di obiettivi, tempi e risorse;
 - con esiti verificabili e ce

- *ad hoc* (esclusivamente per i destinatari della presente sperimentazione);
- in integrazione con altri corsi programmati ed attivati (non esclusivamente rivolti ai destinatari della presente sperimentazione).

I percorsi previsti nel PQ dovranno avere durata minima annuale pari a 120 ore, delle quali massimo 42 da destinarsi a moduli trasversali.

I destinatari ammissibili alla presente azione sono giovani di età compresa tra 18 e 29 anni (2) e 364 giorni assunti con contratto di apprendistato professionalizzante stipulato in data precedente all'iscrizione al percorso formativo. L'iscrizione al percorso formativo dei singoli apprendisti potrà essere prevista in tempi diversi per ciascun apprendista, purché l'intero percorso formativo di ciascun apprendista possa concludersi entro i termini prescritti. Per ogni destinatario deve essere compilato il piano formativo individuale, come da format allegato al documento «Linee di indirizzo per la sperimentazione – Apprendistato professionalizzante nel settore del terziario, della distribuzione e dei servizi».

In accompagnamento alle attività in apprendistato dovrà essere garantito uno stretto raccordo tra il tutor aziendale e il tutor formativo. In particolare il tutor aziendale svolge il compito di:

- facilitare l'inserimento dell'apprendista all'interno del contesto organizzativo aziendale;
- partecipare attivamente alla definizione e all'aggiornamento del Piano Formativo Individuale dell'apprendista;
- agevolare l'apprendimento dell'apprendista e presidiare l'andamento del processo di apprendimento nelle sue diverse fasi;
- facilitare la realizzazione di momenti di verifica dell'apprendimento e di valutazione finale delle competenze, in raccordo con la struttura formativa;
- assicurare la congruenza dell'attività svolta in azienda rispetto agli obiettivi formativi identificati nel Piano Formativo Individuale.

Il tutor aziendale deve possedere i requisiti minimi previsti dal d.m. 28 febbraio 2000.

2. Azioni formative dedicate ai tutor aziendali coinvolti nelle sperimentazioni

Per la presente sperimentazione si prevede la progettazione e l'erogazione di specifiche azioni formative della durata minima di 12 ore dedicate ai tutor aziendali e finalizzate a sviluppare e/o integrare le competenze, come previsto dal d.m. 28 febbraio 2000.

3. Azioni di accompagnamento

Per la presente sperimentazione si potrà prevedere la progettazione di azioni di accompagnamento per la realizzazione di attività a supporto della sperimentazione complementare all'attuazione dei percorsi formativi.

Tali azioni sono rivolte a:

- predisposizione dei modelli;
- procedure di diffusione/comunicazione delle proposte formative;
- standardizzazione degli interventi finalizzati;
- riconoscimento delle competenze;
- monitoraggio delle attività formative.

Il costo della presente azione non può superare il 10% del costo totale del progetto, sia in fase di approvazione, sia in fase di rendicontazione.

Profili formativi

Per la definizione dei contenuti formativi si fa riferimento al documento ISFOL «Contenuti formativi a carattere professionalizzante di tipo tecnico scientifico ed operativo per gli apprendisti dei settori terziario, distribuzione, servizi e turismo», approvato dalla Commissione nazionale istituita presso il Ministero del Lavoro.

Eventuali ulteriori e nuovi profili non contemplati nel citato documento dovranno essere preventivamente sottoposti ad una valutazione di adeguatezza e coerenza con la sperimentazione da parte del Gruppo Tecnico, di cui al Protocollo d'Intesa del 10 Gennaio 2005.

MODALITÀ PRESENTAZIONE DEI «PROGETTI QUADRO»

L'operatore, singolo o raggruppato in ATS, dovrà essere titolare di sede operativa accreditata per le tipologie SF1, SF2, SF3, ai sensi della d.g.r. 6251/01 «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento» e successive modifiche e integrazioni (d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 e d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004).

L'operatore è tenuto ad indicare in fase di presentazione del progetto la sede operativa accreditata in cui svolge ciascuna azione ed a rispettarla nella fase di erogazione.

Il preventivo dovrà essere formulato in base ai parametri massimali sotto indicati, per tipologia di ente:

A	B	
VALORE ATTESO ALLIEVI	COSTO ORARIO MAX CFP TRASFERITI	COSTO ORARIO MAX ALTRI ENTI ACCREDITATI
12	€ 50,00	€ 90,00

Per il calcolo del costo del progetto dovranno essere utilizzate le seguenti formule:

COSTO TOTALE PROGETTO = SOMMA DEL COSTO DI CIASCUNA AZIONE
Dove:

COSTO AZIONE = COSTO ORARIO X NUMERO ORE

VALORE ATTESO ALLIEVI (col. A) è il numero minimo obbligatorio per attivare la singola classe

COSTO ORARIO (col. B) è il parametro massimale di costo orario
NUMERO ORE è il numero di ore formative previste.

Il valore così calcolato (**COSTO TOTALE PROGETTO**) costituisce il riferimento circa l'importo massimo che può essere indicato nel costo preventivo del progetto quadro.

Il preventivo del progetto deve essere dettagliato fino al I livello del Piano dei Conti.

La domanda di finanziamento corredata del progetto quadro dovrà essere presentata, pena l'improcedibilità, utilizzando esclusivamente il formulario on line predisposto su Internet dalla Regione Lombardia all'indirizzo:

<http://formalavoro.regione.lombardia.it>

La documentazione cartacea deve contenere:

- la suddetta domanda di finanziamento;
- la lettera da parte del soggetto promotore, attestante l'analisi del fabbisogno cui il progetto intende rispondere;
- nel caso di ATS, la lettera di intenti dell'operatore/capofila che attesta la volontà di costituire il raggruppamento, sottoscritta da tutti i membri dello stesso, ovvero la lettera di intenti e le singole dichiarazioni di ciascun membro riportanti esplicito riferimento al progetto ed al capofila del raggruppamento stesso.

La suddetta documentazione deve essere presentata presso il protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10 – 20124 Milano, o presso le sedi territoriali della Regione elencate in allegato, entro il 45° giorno dalla data di pubblicazione del presente Dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Qualora la scadenza coincida con giorni pre-festivi e/o festivi, il termine è protratto al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda deve chiaramente indicare all'esterno della busta la dicitura:

Progetto per la formazione esterna sperimentale in apprendistato professionalizzante nel settore del terziario, della distribuzione e dei servizi – Anno 2007

Per informazioni è possibile chiamare il numero 840.011.222.

La domanda che non perviene entro i citati termini non è esaminata e la Regione non risponde di eventuali disguidi dovuti alla spedizione della stessa tramite il servizio postale.

RISORSE

Al finanziamento delle azioni realizzate nell'ambito del presente dispositivo sono assegnate:

(2) Sono ammissibili anche le qualifiche professionali.

MODALITÀ DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI

L'istruttoria delle domande pervenute sarà avviata esclusivamente per i progetti risultati ammissibili e corredati da tutta la documentazione prescritta.

Risulteranno finanziati i progetti con punteggio maggiore, sino all'esaurimento della dotazione di risorse disponibili.

Una volta finanziato il progetto, l'operatore dovrà avviare lo stesso entro i termini previsti dal presente dispositivo. L'eventuale riparametrazione del progetto sulla base del numero di allievi potrà avvenire solo in fase di rendicontazione finale.

La Regione Lombardia in fase di valutazione applicherà i criteri sottoriportati.

Criteri

A) Impatto potenziale: fino a 100 punti

Parametri	Punti (fino a)
1. Analisi del contesto e dei bisogni specifici a cui si vuol dare risposta (documentazione e studi e certificazioni che testimoniano il bisogno)	40
2. Rilevanza del progetto rispetto agli obiettivi individuati	30
3. Fattori di sostenibilità e trasferibilità del progetto	30

B) Progetto: fino a 150 punti

Parametri	Punti (fino a)
4. Coerenza delle singole azioni previste con gli obiettivi prefissati	40
5. Metodologie, tecniche e strumenti utilizzati	40
6. Qualità dei servizi per la formazione integrata	40
7. Strumenti di monitoraggio e di valutazione dei risultati	30

C) Soggetto proponente: fino a 100 punti

Parametri	Punti (fino a)
8. Esperienza specifica in attività analoghe (numero progetti, valorizzazione economica, ruoli svolti) negli ultimi tre anni	50
9. Corrispondenza degli obiettivi del progetto alle strategie complessive dell'operatore/operatori coinvolti	50

D) Priorità: fino a 150 punti

Parametri	Punti (fino a)
10. Rispondenza alle priorità regionali	150

Punteggio complessivo: fino a 500 punti.

Se sommando i punteggi dei criteri A e B non si ottengono almeno 120 punti (su 250 assegnabili) il progetto non è ammissibile.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI PROGETTI FINANZIATI

L'operatore trasmette alla Regione Lombardia l'Atto di adesione entro 45 giorni della pubblicazione sul B.U.R.L della graduatoria finale procedendo, negli stessi termini, all'avvio delle azioni (avvio della prima azione).

I progetti quadro dovranno essere conclusi entro 24 mesi dall'avvio.

L'erogazione del finanziamento pubblico verrà effettuata come segue:

- 50% a titolo di anticipo a seguito dell'avvio del progetto,
- 30% su dichiarazione della spesa effettivamente sostenuta di almeno l'80% dell'anticipo già ricevuto,
- saldo dopo la conclusione del progetto all'approvazione della certificazione finale della spesa (rendicontazione finale).

Per quanto concerne l'atto di adesione e gli obblighi del gestore si rinvia a quanto disposto con il d.d.u.o. n. 939 del 6 febbraio 2007.

Per quanto concerne infine le spese ammissibili e le modalità di dichiarazione intermedia della spesa e rendicontazione finale, si faccia riferimento a quanto previsto nei documenti «Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale per le iniziative finanziate da fondi regionali e/o nazionali» e «Spese ammissibili e massimali di riferimento per le ini-

ziative finanziate da fondi regionali e/o nazionali», approvati con d.d.u.o. n. 15169 del 22 dicembre 2006.

Allegato 1**Sedi per la presentazione delle domande di finanziamento**

- Protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10 – 20124 Milano
- Sedi territoriali della Regione:
 - BERGAMO – via XX Settembre 18/A – 24100 (BG)
Tel. 035.273.111
 - BRESCIA – via Dalmazia, 92/94 C – 25100 (BS)
Tel. 030.346.21
 - COMO – via Einaudi, 1 angolo via Benzi – 22100 (CO)
Tel. 031.3201
 - CREMONA – via Dante, 136 – 26100 (CR)
Tel. 0372.4851
 - LECCO – c.so Promessi Sposi, 132 – 23900 (LC)
Tel. 0341.358.911
 - LEGNANO – via Felice Cavallotti, 11/13 – 21100 (MI)
Tel. 02-67655952-3
 - LODI – via Haussman, 7/11 – 26900 (LO)
Tel. 0371.4581
 - MANTOVA – corso Vittorio Emanuele, 57 – 46100 (MN)
Tel. 0376.2321
 - MONZA – piazza Cambiaghi, 3 CAP 20052
 - PAVIA – via Cesare Battisti, 150 – 27100 (PV)
Tel. 0382.5941
 - SONDRIO – via Del Gesù, 17 – 23100 (SO)
Tel. 0342.530.111
 - VARESE – viale Belforte, 22 – 21100 (VA)
Tel. 0332.338511.

Allegato 2**INFORMATIVA**

(art. 13 del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali»)

Il d.lgs. n. 196 del 2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo il decreto indicato, tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art. 11 e in particolare quelli di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e sarà effettuato tutelando la riservatezza e i diritti delle persone e degli altri soggetti coinvolti.

Ai sensi dell'art. 13 del predetto decreto, forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare:

1. ha le seguenti finalità:
 - procedere alla valutazione di merito della domanda di finanziamento,
 - svolgere tutte le attività di gestione e monitoraggio di competenza regionale nella fase realizzativa del progetto;
2. sarà effettuato con modalità manuale ed informatica;
3. i dati potranno essere eventualmente trattati anche da soggetti esterni che svolgono attività di assistenza tecnica per Regione Lombardia.

Si informa che il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere alla valutazione di merito della domanda di finanziamento e quindi l'inammissibilità della domanda stessa.

Il titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente, con sede in via Fabio Filzi, 22, 20124 Milano.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10, cap. 20124 Milano.

Gli interessati potranno per far valere i pro del d.lgs. n. 196 del 2003.